

5° GIORNATA DI CAMPIONATO

FIorentina – Sampdoria 2-0

Genoa – Juventus 2-2

Inter – Napoli 3-1

Palermo – Roma 3-3

Udinese – Milan 1-0

TUTTI I RISULTATI

<u>Palermo</u>	<u>Roma</u>	<u>3-3</u>	20:45	Gianluca Rocchi	<u>Renzo Barbera</u>
<u>Lazio</u>	<u>Parma</u>	<u>1-2</u>	20:45	Massimiliano Velotto	<u>Olimpico Di Roma</u>
<u>Bologna</u>	<u>Livorno</u>	<u>2-0</u>	20:45	Mauro Bergonzi	<u>Renato Dall'Ara</u>
<u>Siena</u>	<u>Chievo</u>	<u>0-0</u>	20:45	Nicola Stefanini	<u>Artemio Franchi Mps</u>
<u>Udinese</u>	<u>Milan</u>	<u>1-0</u>	20:45	Luca Banti	<u>Friuli</u>
<u>Inter</u>	<u>Napoli</u>	<u>3-1</u>	20:45	Matteo Simone Trefoloni	<u>Giuseppe Meazza</u>
<u>Fiorentina</u>	<u>Sampdoria</u>	<u>2-0</u>	20:45	Emidio Morganti	<u>Artemio Franchi</u>
<u>Atalanta</u>	<u>Catania</u>	<u>0-0</u>	20:45	Andrea De Marco	<u>Atleti Azzurri d'Italia</u>
<u>Bari</u>	<u>Cagliari</u>	<u>0-1</u>	20:45	Giampaolo Calvarese	<u>San Nicola</u>
<u>Genoa</u>	<u>Juventus</u>	<u>2-2</u>	20:45	Massimiliano Saccani	<u>Luigi Ferraris</u>

CLASSIFICA

POSIZIONE	SQUADRA	PG	VT	NT	PT	VC	NC	PC	VF	NF	PF	GF	GS	Punti
1	Inter	5	4	1	0	2	1	0	2	0	0	12	3	13
2	Juventus	5	4	1	0	2	0	0	2	1	0	10	3	13
3	Sampdoria	5	4	0	1	2	0	0	2	0	1	10	5	12
4	Genoa	5	3	1	1	2	1	0	1	0	1	11	8	10
5	Fiorentina	5	3	1	1	3	0	0	0	1	1	6	4	10
6	Parma	5	3	1	1	2	0	0	1	1	1	7	6	10
7	Udinese	5	2	2	1	2	1	0	0	1	1	8	7	8
8	Chievo	5	2	1	2	1	0	1	1	1	1	6	4	7
9	Roma	5	2	1	2	1	0	1	1	1	1	11	11	7
10	Lazio	5	2	1	2	1	0	2	1	1	0	5	6	7
11	Milan	5	2	1	2	1	0	1	1	1	1	3	6	7
12	Bari	5	1	3	1	1	1	1	0	2	0	6	4	6
13	Palermo	5	1	2	2	1	2	0	0	0	2	6	7	5
14	Bologna	5	1	2	2	1	1	1	0	1	1	3	4	5
15	Siena	5	1	1	3	0	1	2	1	0	1	6	9	4
16	Cagliari	5	1	1	3	0	0	2	1	1	1	3	6	4
17	Napoli	5	1	1	3	1	1	0	0	0	3	6	10	4
18	Catania	5	0	2	3	0	1	1	0	1	2	5	9	2
19	Livorno	5	0	2	3	0	2	0	0	0	3	1	7	2
20	Atalanta	5	0	1	4	0	1	2	0	0	2	1	7	1

CLASSIFICA MARCATORI

7	Di Natale A. (Udinese, 2 rig.)
5	Milito D. (Inter, 1 rig.)
4	Totti F. (Roma, 2 rig.)
3	Cruz J. (Lazio, 1 rig.), Eto'o S. (Inter, 1 rig.), Gilardino A. (Fiorentina), Hamsik M. (Napoli), Iaquinta V. (Juventus), Mannini D. (Sampdoria), Pellissier S. (Chievo)
2	Budan I. (Palermo), Calaiò E. (Siena), Capucho Neves J. (Cagliari, 2 rig.), Crespo H. (Genoa), Da Silva A. (Milan), De Rossi D. (Roma), Floccari S. (Genoa, 2 rig.), Jovetic S. (Fiorentina), Mesto G. (Genoa), Miccoli F. (Palermo, 1 rig.), Morimoto T. (Catania), Padalino M. (Sampdoria), Paloschi A. (Parma), Pazzini G. (Sampdoria), Quagliarella F. (Napoli), Ribas da Cunha D. (Juventus), Trezeguet D. (Juventus)
1	Allegretti R. (Bari), Alvarez E. (Bari), Amoruso N. (Parma, 1 rig.)



FIorentina – Sampdoria 2-0

Che Viola con Jovetic-Gila Si ferma la corsa Samp

Una Fiorentina trasformata rispetto a quella di Roma batte i doriani, che interrompono la striscia di vittorie. In gol i due attaccanti, ma grande prova anche degli uomini di fascia, Vargas e Marchionni, e di Donadel. Cassano parte bene sfiorando il gol, poi grande impegno ma poca collaborazione dei compagni. Tre miracoli di Frey

Quanto è passato dalla disfatta di Roma? Tre giorni, ma sembra una vita. Perché quella squadra che subiva allibita la goleada giallorossa non ha niente a che vedere con la Fiorentina spumeggiante che stasera ha battuto con un secco 2-0 la Sampdoria. Una Samp ostica e pericolosa, domata grazie non solo ai soliti Jovetic, Gila e Frey, ma anche ai vari Marchionni, Vargas, Donadel... Per i blucerchiati, la prima battuta d'arresto dopo un filotto di 4 vittorie consecutive.

La Samp parte subito aggressiva: pressing molto stretto e organizzato e ripartenze velocissime sull'asse Palombo-Cassano-Pazzini. Proprio il fantasista barese crea il primo brivido della serata: su angolo da destra inventa un tocco al volo di piatto da pochi passi su cui Frey compie un miracolo dei suoi, respingendo in volo sulla linea. Ma la Fiorentina, per sua fortuna, non è quella di Roma. Non si lascia intimidire e col passare dei minuti si organizza, alza il suo baricentro e preme l'acceleratore. Donadel, in campo per scelta tecnica al posto di Montolivo, alterna il ruolo di mastino (soprattutto su Cassano) a quello di tiratore scelto dalla distanza. E se Zanetti resta ai margini della manovra, sulle fasce Vargas e Marchionni sono scatenati nell'alimentare azioni da affidare poi a Gilardino e Jovetic. Ed è quest'ultimo a metà tempo a trovare lo spazio giusto per schiacciare di testa in rete su cross dell'ala destra. La Samp inizialmente accusa il colpo, poi si ritrova e ricomincia a imbastire gioco sotto la direzione di Palombo. Arrivano così altre due occasioni, con altrettanti miracoli di Frey: la prima a firma di un Mannini generosissimo davanti e dietro, la seconda ad opera di Pazzini, mentre Cassano perde un po' di smalto. Sul fronte opposto, comunque, non si rinuncia a cercare il gol della sicurezza, che per poco non arriva nel finale con un nuovo guizzo di Jovetic. Ma al riposo si va sull'1-0 dopo un gran bel primo tempo.

La ripresa inizia con lo stesso copione dell'avvio del primo tempo. Primi minuti veementi della Samp, poi la Fiorentina che risale progressivamente fino a riprendere in mano la partita e a creare occasioni: come quella di Vargas, irresistibile sulla sinistra nel costruirsi la palla per un secco diagonale che Castellazzi respinge a terra. Si ripeterà qualche minuto dopo su Marchionni, e allora Del Neri corre ai ripari con i cambi, inventando un tridente Pozzi-Pazzini-Cassano. Entrano anche Ziegler e Poli ma la Fiorentina continua a crescere, fino a trovare il raddoppio: stavolta il cross è da sinistra e dunque di Vargas, ed è Gilardino a staccare, come a Cagliari. E a quel punto la Samp sembra cedere allo spettacolare monologo viola, con Jovetic che continua a pennellare palloni per

sé e per i compagni. Solo Cassano mantiene la lucidità per inventare assist per Pozzi e Poli, che non vengono però sfruttati. E così i viola controllano e portano a casa tre punti e nuova fiducia.

TABELLINO

Partita corretta, tre i gialli

FIorentina-SAMPDORIA 2-0

(primo tempo 1-0)

MARCATORI: Jovetic al 25' p.t., Gilardino al 21' s.t.

FIorentina (4-2-3-1): Frey, Comotto (18' st Jorgensen), Gamberini, Kroldrup, Gobbi, Donadel, Zanetti (23' st Montolivo), Marchionni (29' st Santana), Jovetic, Vargas, Gilardino. (Avramov, Natali, Pasqual, Mutu). All.: Prandelli.

SAMPDORIA (4-4-2): Castellazzi; Stankevicius (8' st Ziegler), Gastaldello, M.Rossi, Zauri; Padalino (13' st Pozzi), Tissone, Palombo, Mannini (16' st Poli); Cassano, Pazzini. (Guardalben, Lucchini, Franceschini, Bellucci). All. Del Neri.

ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

NOTE: spettatori 27 mila circa. Ammoniti Gastaldello, Palombo e Vargas. Angoli: 7-6 per la Fiorentina. Recuperi: 1' e 4'.



GENOA – JUVENTUS 2-2

Pareggio spettacolare Bianconeri in testa con l'Inter

A Marassi bella partita e tante emozioni: Iaquina porta in vantaggio i bianconeri, risponde Mesto. Poi gol regolare annullato ancora a Iaquina, e sul capovolgimento di fronte segna Crespo. Trezeguet, entrato nel finale, riporta l'equilibrio: ora è primo posto in classifica in coabitazione con l'Inter

La Juventus a Genova perde il ruolino di marcia immacolato, a punteggio pieno, ma nel finale salva la partita e il primato in classifica, ora in coabitazione con l'Inter. Contro un Genoa gagliardo e spietato, capace di capitalizzare due delle tre palle gol create, finisce 2-2. Decidono nel finale le reti dei vecchi pirati d'area Crespo e Trezeguet, pirati senza benda però, perchè la porta la vedono bene, benissimo, da sempre. Il Genoa completa, ma poi vanifica la rimonta al gol di Iaquina, sospinto da unFerraris da applausi. La Juve ha costruito tanto, tantissimo, ha dimostrato un gran carattere pareggiando i conti alla fine, ma può e deve recriminare per i tanti, troppi sprechi sottoporta - e Amauri continua un digiuno che ormai è datato 7 mesi - e per aver impostato la partita dall'inizio alla fine sul piano del ritmo, l'arma in più del Genoa. Invece che sulla qualità tecnica. E poi un peso sul risultato ce l'ha avuta anche la decisione dell'arbitro Saccani di annullare un gol valido di Iaquina, per fuorigioco. Sul rovesciamento di fronte Crespo ha segnato il gol partita. Il calcio sa essere crudele.

La Juve ripone in un cassetto il rombo di centrocampo. Ferrara schiera un 4-1-3-2 muscolare, con Melo davanti alla difesa e con uno degli attaccanti che a turno si allarga a sinistra per garantire la superiorità numerica in mezzo. Gasperini risponde con il consueto, ma stasera più coperto negli interpreti d'attacco, 3-4-3. Da centravanti gioca Floccari.

Al 6' la Juve è già avanti. Marchisio, autore di un primo tempo di una spanna superiore a compagni e avversari di reparto, se ne va sulla sinistra: cross basso al centro, velo di Camoranesi, arriva come un treno Iaquina che con un destro in diagonale trova l'angolino del palo lungo. Juve in vantaggio. Con un gol bellissimo, il quarto stagionale di Iaquina. La Juve pressa alta e gioca fisica, di sciabola, senza andare troppo per il sottile, che in quest'ambientino - Marassi è una bolgia rossoblù - non è proprio il caso. Il Genoa prova ad allargare il gioco, cercando continuamente le fasce, ma sono più le partenze che gli arrivi. Davanti infatti Floccari non riesce a tenere palla, che ritorna indietro come in un flipper, e c'è lo zampino del solito Chiellini. La Juve ha due volte, sempre con Amauri, l'occasione per chiudere i conti, ma in entrambe le occasioni il brasiliano di testa, da ottima posizione, mette fuori. Del resto è da febbraio che non fa rete.

Alla prima occasione sottoporta, il Genoa, fino al 31' operoso, ma poco concreto, passa: cross teso di Sculli da sinistra, Mesto salta altissimo sovrastando Grosso e di testa trova il pari. La gara si incendia. La Juve ora carica a testa bassa, il Genoa replica colpo su colpo. Ritmo forsennato,

qualche errore, ma ci può stare. All'intervallo è 1-1. E la Vecchia Signora è costretta a mangiarsi le unghie, anche se è poco di classe: per quanto proposto doveva essere davanti.

Si riparte con Crespo al posto di Floccari. Marchisio mette subito Iaquina solo davanti al portiere, l'attaccante esita, Amelia è bravo a ipnotizzarlo. Enorme palla gol sprecata per i bianconeri. La Juve insiste, il Genoa si difende, ma con ordine, senza mai finire alle corde. Anche perchè alla Juve sembra mancare il colpo da k.o.. I due attaccanti sono un toccasana quando si tratta di sprintare a tutto campo o proteggere palla, ma non hanno certo le intuizioni di Del Piero. La Juve ha speso tanto, nel finale il Genoa cresce, prendendo fiducia. Sculli misura la lunghezza delle dita di Buffon: quanto basta per alzare il bolide dell'ex sopra la traversa.

La Juve il gol lo troverebbe anche, ancora con Iaquina, indavolato, di testa, su una punizione di Grosso. Ma Sacconi annulla per fuorigioco che non c'è.

Un minuto dopo segna Crespo, anche lui di testa, con un gol dei suoi, di rapina, a centroarea, fulminando Buffon sul suo palo. Il cross è di Mesto, decisivo su entrambe le marcature genoane.

L'arbitro poi dice ancora di no alla Juve: segna Chiellini, ma a gioco fermo, per fuorigioco di Trezeguet, da poco entrato al posto di Amauri: stavolta l'offside c'è. Al 41' è Trezegol a salvare di testa la Juve su sponda di un super Chiellini. La Juve barcolla, ma non va a terra. Resta là davanti, assieme all'Inter.

TABELLINO

Juventus in gol dopo 6'

GENOA-JUVENTUS 2-2

(Primo tempo 1-1)

MARCATORE: Iaquina (J) al 6', Mesto (G) al 31' p.t.; Crespo (G) al 29', Trezeguet (J) 41' s.t.

GENOA (3-4-3): Amelia; Biava, Moretti, Bocchetti; Rossi, Milanetto (dal 22' s.t. Kharja), Zapater, Modesto (dal 17' s.t. Sokratis); Mesto, Floccari (dal 1' s.t. Crespo), Sculli. (Scarpi, Esposito, Palacio, Palladino). All. Gasperini.

JUVENTUS (4-1-3-2): Buffon; Grygera, Legrottaglie, Chiellini, Grosso; Felipe Melo; Camoranesi, Poulsen, Marchisio (dal 31' s.t. Giovinco); Amauri (dal 34' s.t. Trezeguet), Iaquina. (Chimenti, Caceres, Zebina, Salihamidzic, De Ceglie). All. Ferrara.

ARBITRO: Sacconi.

NOTE: spettatori 7.593 per un incasso di 296.702 euro, abbonati 24.289 per una quota di 324.909 euro. Ammoniti Bocchetti, Melo. Recupero 3' p. t., 4' s.t..



INTER – NAPOLI 3-1

Napoli spazzato via in 5 minuti L'Inter si prende la testa

Ancora Eto'o e Milito, anche se il gol dell'argentino è viziato da un fuorigioco. Lucio di testa punisce una pessima difesa del Napoli, Lavezzi fissa il 3-1 finale. Nessuna reazione della squadra di Donadoni nella ripresa, ora tocca alla Juve rispondere ai nerazzurri

Chi fermerà Milito ed Eto'o? Non il Napoli, che li vede segnare entrambi nel giro di cinque minuti. E non i guardalinee, diranno i più maliziosi, visto che il 2-0 dell'argentino, al quinto gol in campionato, è viziato da offside. Ma c'è poco da aggrapparsi alla moviola per il Napoli e per le rivali dei nerazzurri. A San Siro non c'è mai partita, anche senza Mourinho in panchina, l'Inter col 3-1 vola in testa all classifica, seppur per una notte. Il progetto nerazzurro prende forma (ed è forse per questo che il tecnico portoghese fa giocare sempre gli stessi), quello del Napoli no. Almeno, s'è svegliato Lavezzi: ora serve qualche idea di Donadoni.

Prima della partita passerella e saluto alle due squadre in campo per i ragazzi di Inter Campus, impegnati nel primo "Mondiale" in Toscana. Sono bambini di 19 rappresentative provenienti dalle varie zone del Mondo dove opera Inter Campus, che vuole dare attraverso il calcio un'alternativa e una possibilità a bambini provenienti da situazioni e zone del mondo difficili. Lunga sfilata, che ritarda di qualche minuto l'inizio della partita. Ci penseranno Eto'o e Milito a recuperare il tempo perduto. Partenza a razzo dei nerazzurri, che nel giro di cinque minuti si trovano già sul 2-0: sul primo corner, al 2', Samuel colpisce di testa, la palla resta a ballare sulla linea, fra De Sanctis e Milito, Eto'o la spinge dentro. Sono i primi sintomi di una sofferenza del Napoli sui calci piazzati che si confermerà sul gol di Lucio. Prima, però, arriva il 2-0 di Milito: percussione centrale di Maicon, in mezzo a belle statue ospiti, palla dentro per Milito che non perdona. Tutto bello, però da annullare, perché l'argentino è in offside.

Gli altri due gol del primo tempo sono frutto di amnesie sui calci da fermo. Il Napoli di Donadoni su corner e punizioni difende a zona: ma in occasione di due gol su tre Samuel e Lucio sono liberi di staccare e colpire. Il brasiliano segna così il suo primo gol in nerazzurro. Non una gran scelta, quella difensiva. Il gol che sblocca Lavezzi dopo un digiuno che durava da marzo è invece frutto di un calo di tensione dell'Inter, che sul 3-0, senza Mourinho in panchina, si rilassa: Chivu praticamente regala il corner, Contini può rimetterla in mezzo, il Pocho può colpire da solo. Ma il 3-1 non riaprirà la partita.

Il secondo tempo del Napoli è infatti preoccupante: poca reazione, nessuna idea di gioco, giocatori che tentano la soluzione personale senza provare mai a giocare d'insieme. Il 3-5-2 non convince, perché da una parte lascia le fasce sguarnite (con Zuniga spaesato a sinistra), ma contemporaneamente non sfrutta la presunta superiorità numerica in mezzo, perché Bogliacino non

si vede mai, mentre Gargano porta sempre palla, spesso perdendola. Cigarini non aveva convinto in passato, ma questi hanno fatto peggio. Segnali positivi? Il risveglio di Lavezzi, non solo per il gol, mentre l'altra presunta stella Hamsik fa scena muta.

Intanto il progetto Inter prende sempre più forma: Eto'o e Milito sono impressionanti per volume di gioco e movimento. Nonostante un pressing continuo, restano lucidi in zona gol. Milito poi è eccezionale nella difesa della palla spalle alla porta e nel dettare i passaggi. Il ritorno di Cambiasso ad alti livelli fornisce un aumento di copertura e pressione sui centrocampisti avversari (e pure su Lavezzi), Maicon ha ricominciato a fare il solco sulla corsia destra. Lucio per lunghi tratti è dominante, le uniche note negative sono qualche amnesia di Chivu (svagato) e un inserimento più faticoso di quanto avesse fatto credere il derby per Sneijder. Ma c'è tempo, e un temporaneo primo posto

TABELLINO

In cinque minuti è già 2-0

INTER-NAPOLI 3-1

MARCATORI: Eto'o al 2', Milito al 5', Lucio al 32', Lavezzi al 37' p.t.

INTER (4-3-1-2): Julio Cesar; Maicon, Lucio (44' st Cordoba), Samuel, Chivu; Zanetti, Cambiasso, Stankovic; Sneijder (1' st Muntari); Milito, Eto'o (45' st Mancini). (1 Toldo, 39 Santon, 14 Vieira, 30 Mancini, 45 Balotelli). All. Beppe Baresi.

NAPOLI (3-5-2): De Sanctis; Santacroce (15' st Aronica), Cannavaro, Contini, Maggio (23' st Denis), Gargano, Bogliacino (40' st Paziienza), Hamsik, Zuniga; Quagliarella, Lavezzi. (1 Iezzo, 2 Grava, 21 Cigarini, 9 Hoffer). All.: Donadoni.

ARBITRO: Trefoloni di Siena.

NOTE: Ammoniti: Bogliacino per gioco falloso, Contini, Stankovic e Maicon per comportamento non regolamentare. Angoli: 8-5 per il Napoli. Recupero: 1' e 4'.



PALERMO – ROMA 3-3

Diluvio, emozioni ed errori Bel pari tra Palermo e Roma

Su un campo reso pesante dalla pioggia, finisce 3-3 la sfida tra siciliani e giallorossi, ricca di occasioni e indecisioni difensive. Ospiti avanti due volte con Brighi e Burdisso, ripresi da Budan e dallo scatenato Miccoli. Nella ripresa segna Nocerino, poi il rigore di Totti salva Ranieri

Se gli ingredienti sono un campo che è un pantano per il diluvio, due squadre che vogliono vincere e che fanno molto meglio la fase offensiva di quella difensiva il risultato è il 3-3 tra Palermo e Roma. Verdetto tutto sommato giusto e tifosi che si saranno divertiti. Quanto al valore delle due squadre, restano tutte le riserve già evidenziate in questo inizio di stagione.

Ranieri prosegue nella sua missione: insegue una Roma meno bella ma più concreta. Per farlo conferma Pizarro trequartista con il centrocampista Taddei-De Rossi-Brighi, mentre Vucinic affianca Totti. In difesa l'ex tecnico della Juve, poco rimpianto a Torino, fa capire che Mexes per lui è una riserva e gli preferisce Burdisso accanto a Juan. Zenga, privo di Cavani, rimescola le carte e vara un centrocampista muscolare e dinamico, con Simplicio dietro a Budan e Miccoli. In difesa turno di riposo per Bovo: debutta il romeno Goian, che lo farà rimpiangere.

Meglio i giallorossi in avvio, che prendono in mano il centrocampo e riescono ad essere più ordinati tatticamente: la grande invenzione di Totti per l'inserimento di Brighi è il giusto premio a una supremazia non schiacciante ma netta.

"Dobbiamo prendere meno gol" ha detto Ranieri al suo arrivo a Roma. Non fai in tempo a pensare che la difesa, aiutata da una squadra più corta, si stia disimpegnando bene che Juan non è preciso nell'intervento e Miccoli si trova a tu per tu con Julio Sergio sul bell'invito di Simplicio. Il destro del leccese supera il portiere e viene rallentato dal terreno: Burdisso prova il disperato salvataggio ma non può nulla su Budan.

Il campo è molto pesante e facilita gli errori di due retroguardie tutt'altro che impeccabili. Le occasioni non mancano, sia perchè le due squadre attaccano meglio di come difendono, sia per le condizioni del terreno. Il botta e risposta nel minuto di recupero del primo tempo è indicativo: prima il Palermo potrebbe marcare meglio Burdisso sul corner di Pizarro, anche se l'argentino si conferma eccellente negli inserimenti su palla inattiva. Sul 2-1 una squadra che ha obiettivi importanti non può concedere la replica immediata. E invece Cassetti, pessimo quando difende, ha una doppia indecisione che libera Miccoli, bravo e freddo a trafiggere Julio Sergio. Nell'azione resta qualche dubbio per un possibile fuorigioco di Simplicio. Si chiude così un primo tempo emozionante ma ricco di errori.

Si riparte su un campo sempre più pesante e a ritmo leggermente più basso. Il Palermo sembra averne di più. Soprattutto Miccoli, che si allarga per sfruttare i limiti di Casetti, è un problema per la difesa di Ranieri. Dopo due salvataggi di Julio Sergio, è ancora il vice di Doni a salvare sul Maradona del Salento, che scappa via a Casetti e va al tiro di sinistro. Sulla respinta il destro di Nocerino dall'area è risolutivo. Prima rete in A per un giocatore che non fa certo dei piedi educati e del gol i suoi cavalli di battaglia.

Roma non manca il carattere, ma le forze rimaste per imbastire una reazione sono poche. Giocare ogni tre giorni con un organico non molto profondo non è il massimo. Ci provano Vucinic e Riise, ma il Palermo, che difende saggiamente con otto-nove uomini, rischia solo su una conclusione di Taddei salvata sulla linea da Kjaer dopo un'uscita errata di Rubinho. Quello che non manca alla Roma è il cuore e la voglia di lottare: al 42' il nuovo entrato Okaka viene steso da Rubinho su invito in area di Totti. Rigore che sembra netto e perfetta trasformazione del capitano per un pari che rispecchia meglio quanto visto in campo.

I limiti della Roma riemergono in maniera preoccupante e già il quarto posto, Spalletti o Ranieri che sia, sarebbe un successo. Preoccupa soprattutto la facilità con cui gli avversari dei giallorossi creano occasioni. Quanto al Palermo, nulla di nuovo. Una squadra che soprattutto in casa darà fastidio a molti, ma cui manca molto, forse troppo, per puntare davvero in alto.

TABELLINO

Due gol nel recupero del primo tempo

PALERMO-ROMA 3-3 (2-2)

MARCATORI: 20' Brighi (R), 40' Budan (P), 46' Burdisso (R), 46' pt Miccoli (P); 11' Nocerino (P), 43' st (rig.) Totti (R).

PALERMO (4-3-1-2): Rubinho; Cassani, Kjaer, Goian, Balzaretti; Nocerino, Migliaccio, Bresciano; Semplicio (29' st Blasi); Miccoli, Budan (31' st Michedlidze). (Sirigu, Bovo, Bertolo, Pastore, Succi). All. Zenga.

ROMA (4-3-1-2): Julio Sergio; Casetti (16' st Motta 6), Burdisso, Juan, Riise; Taddei, De Rossi, Pizzarro (35' st Okaka); Brighi (12' st Faty); Totti, Vucinic. (Lobont, Mexes, Guberti, Menez). All. Ranieri.

ARBITRO: Rocchi di Firenze.

NOTE: Serata piovosa, terreno allentato. Spettatori: 21.111 per un incasso di 302.170,00 euro. Angoli: 4-8. Ammoniti: Goian (P), Totti (R), Migliaccio (P) Budan (P), Okaka (R). Recupero: 1'; 4'st.



UDINESE – MILAN 1-0

Di Natale punisce il Milan Secondo stop per Leonardo

L'Udinese vince 1-0 grazie al bomber del campionato che infila il settimo sigillo. Leonardo punta su Pato, ma il brasiliano delude. Nella ripresa ci prova il Gaucho, ma non basta. Flamini espulso per doppia ammonizione

Sette punti in cinque partite. Sei gol subiti e due sconfitte. Soprattutto l'Inter a sei lunghezze. Il nuovo flop del Milan si consuma a Udine, dove Totò Di Natale punisce una squadra che parte bene, si perde dopo il gol e ritrova sprazzi di bel gioco solo con l'ingresso di Ronaldinho a ripresa iniziata, al posto di un Pato irriconoscibile. Ma l'ingresso del Gaucho non può mascherare i mali della formazione rossonera, incapace di reagire e soprattutto di andare in gol: solo 3 in 450'.

Ci ha pensato infatti seriamente: l'albero di Natale con Ronaldinho, ma la rifinitura gli ha fatto cambiare idea. Così al Friuli il Milan Leonardo va avanti con il rombo e Seedorf alle spalle di Pato e Inzaghi. Contro i giocatori "ibridi" (Leo dixit) dell'Udinese meglio puntare sulla continuità, anche se a centrocampo manca Ambrosini, il migliore contro il Bologna. E in difesa il tecnico deve rinunciare ancora una volta a Thiago Silva, vittima di un infortunio serio. Un problema, perché di fronte c'è l'Udinese di Di Natale, bomber della A, e un'organizzazione di gioco da non sottovalutare.

Ma è il Milan a partire bene: difesa alta, pressing intelligente, iniziative interessanti. Ma un limite: mai un tiro in porta. Il primo quarto d'ora la manovra della formazione rossonera non fa respirare i bianconeri, costretti a rintanarsi nella loro trequarti. L'Udinese respinge gli attacchi e alla prima occasione punisce il Milan. Azione strepitosa quella del 22'. Floro Flores pesca Isla sulla destra; il cileno irrompe in area, beffa Kaladze e colpisce il primo palo. Sulla respinta si fa trovare pronto Di Natale che sfrutta la lentezza di Oddo, tragicamente fuori posizione, e ribadisce in porta.

Il gol infranca i padroni di casa e schianta letteralmente il Milan che con il passare dei minuti subisce una sconcertante involuzione. A dare uno scossa ci prova Nesta con un colpo di testa che scheggia la traversa. Poi poche azioni degne di nota, tranne un tiro impreciso del solito Seedorf, essendo Inzaghi raddoppiato e tavolta triplicato, mentre l'anonimo Pato vaga senza meta nella trequarti avversaria, incapace di superare l'uomo e sfruttare la sua velocità. Intanto l'Udinese, che ha perso Isla per un infortunio muscolare (dentro Basta), sfiora due volte il gol con Floro Flores e Inler, ispirati dall'intelligenza tattica di D'Agostino.

La musica nella ripresa non cambia. Al Milan che non c'è risponde la bella Udinese di Marino che al 5' potrebbe chiudere la pratica. Di Natale riceve nella trequarti rossonera, supera Zambrotta con l'agilità di una gazzella, irrompe in area ma colpisce clamorosamente il palo alla sinistra di Storari. Leonardo impiega ben 14 minuti per sostituire Pato. Lo fa in occasione di una punizione dal limite che affida a Ronaldinho, mentre Gattuso lascia poco volentieri il posto ad Abate. Dinho non segna

ma almeno ha il pregio di scuotere i compagni di squadra. Il brasiliano infila una magia dopo l'altra, ma l'assedio produce solo un paio di occasioni. Leonardo spara la cartuccia Huntelaar (fuori Inzaghi), mentre Sanchez prende il posto di Pepe e Sammarco quello di Lodi. Ossigeno fondamentale per i friulani a cui però dà una mano Flamini che si becca due ammonizioni nello spazio di sessanta secondi e lascia il Milan in dieci. I rossoneri si arrendono, tranne Ronaldinho che alla sua maniera irrompe in area e cerca la prodezza sul primo palo dove Handanovic è ben piazzato. Una magra consolazione per lo smarrito Leonardo, ma almeno una buona idea su chi puntare nell'immediato futuro.

TABELLINO

Banti impeccabile

UDINESE-MILAN 1-0

(Primo tempo 1-0)

MARCATORE: Di Natale al 22' p.t.

UDINESE (4-4-2): Handanovic; Isla (dal 27' p.t. Basta), Coda, Domizzi, Lukovic; Lodi (dal 38' s.t. Sammarco), D'Agostino, Inler, Pepe (Sanchez dal 32' s.t.). Floro Flores, Di Natale (Belardi, Felipe, Zimling, Corradi). All: Marino

MILAN (4-3-1-2): Storari; Oddo, Nesta, Kaladze, Zambrotta; Gattuso (dal 15' s.t. Abate), Pirlo, Flamini; Seedorf; Inzaghi (dal 28' s.t. Huntelaar), Pato (dal 14' s.t. Ronaldinho) (Dida, Onyewu, Jankulovski, Favalli). All: Leonardo

ARBITRO: Banti di Livorno

NOTE - Ammoniti Di Natale, Nesta e Seedorf per gioco scorretto per gioco scorretto, Coda per proteste. Espulso Flamini al 39' s.t. per doppia ammonizione (gioco scorretto). Angoli 3-6. Recuperi 3' p.t., 4' s.t.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Moratti: "Inter in vetta? È ancora troppo presto"

Il presidente nerazzurro: "Il primato è solo temporaneo, aspetto Genoa-Juve: sarà una grande gara. Se a inizio stagione mi aspettavo un Milito così forte? Sinceramente, sì". Sul Milan: "Leonardo è un allenatore intelligente, si riprenderanno"

24 settembre 2009

- Mourinho ha perso la parola Continua il silenzio mediatico

Iniziato con il rosso a Cagliari, proseguito anche oggi nella conferenza stampa pre-Sampdoria. Dopo Cambiasso e Branca (che ha quasi litigato con le televisioni) stavolta tocca a Lucio: "Il mio inizio all'Inter? Poteva anche esser meglio"

25 settembre 2009

MILAN

- Leonardo non fa drammi "E' mancato solo il gol"

Il tecnico del Milan è sereno nonostante la sconfitta in casa dell'Udinese: "Non siamo riusciti a trovare il guizzo finale, ma la squadra non ha giocato male. Però faticiamo a segnare: tre gol sono pochi. Non è colpa di Pato. Ronaldinho mi è piaciuto molto"

24 settembre 2009

- Pato rinnova sino al 2014

L'amministratore delegato della società rossonera ha reso noto il rinnovo del contratto della punta brasiliana che si è legata al Milan per i prossimi 5 anni

25 settembre 2009

JUVENTUS

- Juve, occasione perduta Ma Ferrara sorride

Il 2-2 di Genova, al di là delle occasioni sprecate e di un gol annullato, ma valido, rilancia le ambizioni bianconere. A Marassi si è vista una squadra poderosa, un ritrovato Trezeguet e un grandioso Marchisio

25 settembre 2009

FIorentINA

- Gomitata "pesante" Due turni a Gilardino

L'attaccante nel match di Champions contro il Lione aveva colpito in modo irregolare Toulalan ed era stato espulso. Ora salterà Fiorentina-Liverpool di martedì prossimo e la gara col Debrecen in programma il 20 ottobre. Il club viola valuterà se ricorrere

23 settembre 2009

- Fiorentina senza presidente Della Valle si è dimesso

Andrea ha rassegnato le dimissioni nel corso del Cda straordinario della società viola svoltosi in mattinata a Firenze. La decisione pare dovuta a un riassetto del gruppo Tod's. Le funzioni verranno assolte dal vice presidente Cognigni.

24 settembre 2009

- Prandelli, la Viola va avanti "Non siamo stati abbandonati"

L'allenatore della Fiorentina: "La proprietà c'è, giocherà le sue partite e noi giocheremo le nostre, puntando a dimostrare che il progetto c'è sempre, e va avanti. Andrea Della Valle resta un punto di riferimento, una persona di grande sensibilità che ha saputo instaurare un rapporto profondo con la squadra. Dobbiamo restare concentrati sul Livorno"

25 settembre 2009

ALTRO

- Gasperini promette battaglia "Che Juve, ma voglio il riscatto"

Il tecnico genoano sottolinea la campagna di rafforzamento dei bianconeri ma vuole il rilancio dopo la sconfitta di Verona. Sulla formazione: "Devo scegliere tra Crespo e Floccari, stiamo recuperando tutti". Sul turnover: "Criticare è facile, bisogna capire qual è il nostro obiettivo"

23 settembre 2009

- Donadoni e certi scricchiolii "Non mi sento in discussione"

L'allenatore dopo la sconfitta di S. Siro: "I ragazzi non meritano di raccogliere così poco, la squadra è entrata in campo con un atteggiamento troppo titubante, e due gol in 5 minuti sono stati un macigno. Poi sono stati bravi a evitare la goleada"

24 settembre 2009

- De Laurentiis è una furia "Il Napoli sono io, chi sbaglia paga"

Il presidente del Napoli si è detto deluso per il cattivo rendimento della squadra. Sotto accusa Marino e Donadoni. "Non cerco colpevoli ma eliminerò gli errori. Il campionato era cominciato con premesse diverse"

25 settembre 2009

